

mediatione da lui prestata fossero più equamente valutati dall'Istituto.

Si è già accennato nella precedente memoria che una risposta nettamente negativa alla richiesta di un compenso avanzata dal Giardini non sarebbe forse completamente fondata in linea di diritto e di equità.

Esiste, ed è nelle mani del Giardini, un documento firmato dai legati rappresentanti dell'F.N.D.A. e dell'I.P.I. col quale si riconosce al Giardini medesimo il diritto ad "un compenso adeguato al sacrificio impostogli per la cessazione anticipata del suo mandato", nonché "alla assunzione a patti convenienti delle consistenze patrimoniali e d'esercizio dell'Agenzia".

Ora, mentre l'I.P.I. ha provveduto per questa seconda parte, non risulta che sia mai stato corrisposto al Giardini il compenso promessogli, ed anzi la di lui liquidazione come Agente Generale è stata da noi effettuata secondo le norme più rigorose, senza neppure usargli quelle facilitazioni e fargli quelle concessioni che normal-